

WESAK NAZIONALE 2009 - INVITO
9 maggio, ore 6.03, Bosco Sacro di MONTELUCO (Spoleto)



MEDITAZIONE DEL WESAK

Monteluco di Spoleto è un luogo sacro fin dalla più remota antichità, collocato proprio al centro della verde Umbria, in cui hanno vissuto alte esperienze interiori spiritualisti pagani, Francesco d'Assisi ed altri mistici fino al tardo Medioevo. La cerimonia del Wesak sarà celebrata in un bosco sacro fin da epoche precristiane, un luogo davvero magico, adatto come pochi altri alla meditazione.

Per giungervi si percorre la A1 Roma-Firenze fino al casello di Orte, si prende poi la superstrada Orte-Perugia fino a Spoleto e infine si devia per Monteluco. L'Hotel Ferretti si trova alla fine della strada ed è ad un'altezza di 800 m.

Il Wesak viene celebrato in tutto il mondo ed in tutte le nazioni in decine di migliaia di posti diversi, ovunque si voglia. Si celebra ogni anno in corrispondenza del plenilunio nel mese di maggio o del Toro, simbolo di illuminazione. Questa Festività era osservata fino a ottanta anni fa solo dalla tradizione buddista poiché celebra la nascita, l'illuminazione e l'abbandono del corpo del Buddha, ma essendo guidata sulla terra dal Buddha Maitreya o Cristo è stata adottata in Occidente nella forma di una celebrazione spirituale interreligiosa dei grandi Maestri dell'umanità, il Buddha, il Cristo, ecc. e del loro insegnamento di Amore universale, di Saggezza e di Pace. I Grandi Esseri consigliano di farlo al momento dell'ora esatta che coincide con il picco spirituale dell'anno ed è per questo che ci prepareremo a farlo sin dalle ore 5.00 del mattino. Il conduttore lo ha praticato in forma privata in piccoli gruppi sin dal 1967. Il giorno 9 vi sarà anche riunione per il Gruppo di Meditazione della Nuova Era. Si consiglia a chi partecipa di scaricare le foto, la Preparazione e lo Schema di Meditazione sul Wesak da: www.istitutocintamani.org/eventi_incontri.jsp

Per informazioni più approfondite telefonare all'Istituto Cintamani di Roma 067180832 - Cell. 335 266313 e 320 3288871 e-mail: ramano@fastwebnet.it

Per prenotare cena e pernottamento del 08 Maggio e colazione e pranzo del 09 all'Hotel FERRETTI telefonare direttamente all'Hotel Tel. 0743/49849 (€ 50,00 al giorno).

E-mail: info@albergoferretti.com Sito: www.albergoferretti.it

Si prega di arrivare dalle ore 16 alle 18 del pomeriggio, si consiglia un abbigliamento adatto all'ora mattutina preferibilmente di colore chiaro e di munirsi di cuscino o tappetino per stare seduti a terra. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti coloro che possono essere interessati.

**PREPARAZIONE E SCHEMA DI MEDITAZIONE AL
Wesak nazionale 2009**

**tenuto all'alba all'aperto in forma molto semplice
all'eremo di S. Francesco, Monteluco di Spoleto, 9 Maggio 2009 ore 06.03 del mattino**



Tramonto dalla Grotta di San Francesco a Monteluco.

**“Beati sono i puri di cuore perché vedranno Dio” Gesù - Discorso della Montagna.
“Puri di cuore sono coloro che cercano le cose celesti preferendole a quelle terrene.”**

S. Francesco



Distacco. Il mondo sfuma in modo naturale. Panorama dalla grotta di San Francesco.



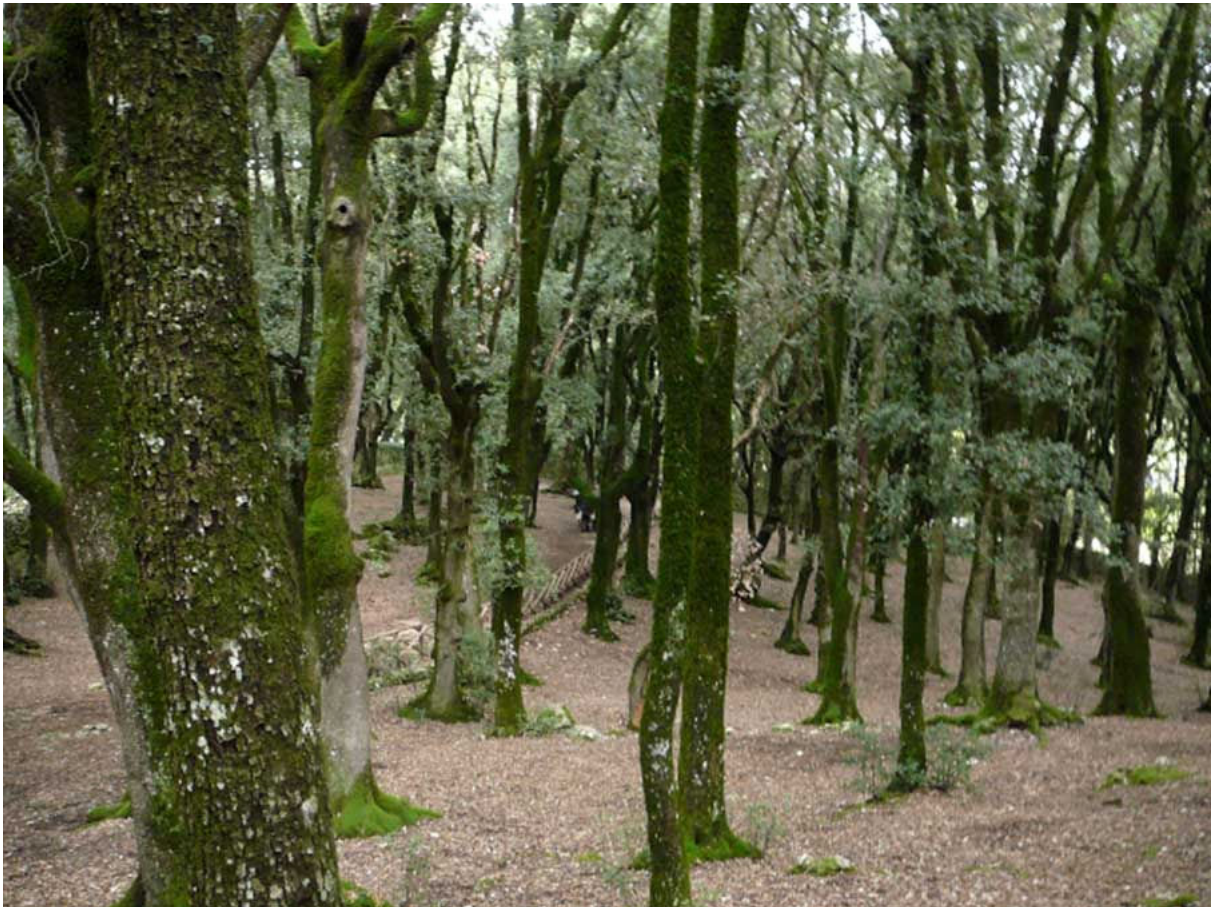
Montelucio. Fratello albero che protegge con la sua ombra altri tre regni di natura.



In attesa di altri fratelli nella radura circolare. Anno 2007 (70 Partecipanti)



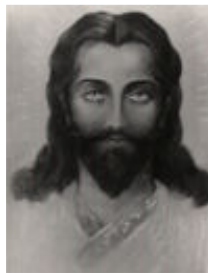
Dal latino. Non ho mai visto nulla di più gioioso della mia valle Spoletana. S. Francesco.



Luogo di Meditazione. Bosco di lecci sacro dal tempo di Giove.



La valle del Wesak. La roccia piatta dove il Cristo ed il Buddha apparivano ogni anno fino al 1980 è a distanza sulla sinistra. Sulla destra la bianca cupola del Kailash.



La vera immagine del Maitreya o Cristo conservata gelosamente nella sede della Società Teosofica ad Adyar e non visibile al pubblico.

“Parama istha, parama gupta” recita un bājan (canto sacro) indiano.

“Più qualcosa è sacra al cuore più dovrebbe essere tenuta segreta”

ma... questo è il secolo della Sua riapparizione che avverrà quando deciderà di esternarsi dalla sua residenza attuale segreta nell’India del Nord-Ovest e la Sua volontà è che si diffonda la notizia di questo evento per ridare speranza agli uomini, quindi gioitene!

S. M.

PREPARAZIONE AL WESAK 2009

tratta da un Wesak celebrato da Roberto Assagioli (FCD del Discepolato nella Nuova Era) a Firenze il 1 Maggio 1969 con modifiche parziali di S. Martorano.

Lo schema di meditazione si basa su quello celebrato da R. A., discepolo di K.H. e mio amato mentore e insegnante di esoterismo. Cito le parole dell'Istruttore Tibetano che nel Maggio 1943 ha detto:

“In seno alla Chiesa hanno sempre operato, faticato e sofferto degli uomini di Dio e discepoli del Cristo. Essi videro le deformazioni e le false interpretazioni e ne soffrirono. Furono ostacolati dall'organizzazione, spesso disprezzati da teologi, e rimasero semplici in mezzo all'erudizione. Furono amorevoli e universali nella loro coscienza individuale, fra i separativi ed i fanatici. Essi sono la gloria della chiesa, sovente odiati da vivi e canonizzati dopo la morte.... Parlo come qualcuno che crede nel Cristo e lo ama, e sa che Egli è Maestro di tutti i Maestri e l'Istruttore degli angeli e degli uomini. Sono qualcuno che guarda al Cristo come alla suprema espressione di divinità sulla terra.

La nuova religione mondiale dovrà essere basata sulle verità che hanno resistito alla prova delle età.

1. La realtà di Dio.
2. Il rapporto dell'uomo con Dio.
3. La realtà dell'immortalità e delle permanenza eterna.
4. La continuità della rivelazione e degli accostamenti (i pleniluni) divini.
5. Il fatto *del nostro rapporto gli uni con gli altri, la Fratellanza.*
6. La realtà del Sentiero che conduce a Dio.” A. Bailey *Esteriorizzazione*, p. 404-405

“Penso che il tema della prossima religione sarà quello dei grandi accostamenti stessi; esso metterà di nuovo in evidenza l'amore di Dio per gli uomini, come dimostrato da questi accostamenti divini, ed anche dalla risposta dell'uomo a Dio, secondo il detto: “Avvicinati a Dio ed Egli si avvicinerà a te”; nei riti e nelle cerimonie ci si occuperà del lato invocativo ed evocativo dell'appello spirituale.

L'uomo invoca l'accostamento divino in due modi: per mezzo dell'appello invocato e muto o implorazione delle masse, e anche con l'invocazione programmata e precisa degli aspiranti orientati spiritualmente, dei lavoratori intelligentemente convinti, dei discepoli e iniziati, in realtà da tutti coloro che formano il nuovo gruppo di servitori del mondo.

La scienza d'invocazione ed evocazione sostituirà ciò che oggi chiamiamo preghiera e adorazione. Non lasciatevi turbare dalla parola “scienza”. Non è la cosa intellettuale, fredda e senza cuore tanto sovente descritta. In realtà è l'organizzazione intelligente dell'energia spirituale e delle forze dell'amore, e quando sarà efficiente evocherà la risposta degli Esseri spirituali che potranno camminare di nuovo apertamente fra gli uomini e stabilire così un rapporto stretto e una comunicazione costante fra l'umanità e la Gerarchia spirituale.

Vi sarà evidente che l'umanità, mentre si prepara per questo prossimo grande accostamento tramite le sue unità più avanzate, deve accettare con fede e convinzione (fede per le masse, e convinzione per i conoscitori e per il nuovo gruppo di servitori del mondo) le premesse già esposte:

1. La realtà Dio (Dio trascendente).
2. Il rapporto dell'uomo con il divino (Dio immanente).
3. Il fatto dell'immortalità.
4. La fratellanza degli uomini (Dio in espressione).
5. L'esistenza della Via che conduce a Dio.
6. La storicità dei due grandi accostamenti e la possibilità di un terzo accostamento imminente.

È qui che le chiese, se rigenerate, potranno concentrare i loro sforzi, cessando di perpetuare la forma esteriore e visibile, e cominciando a occuparsi delle realtà alla base di tutti i dogmi e le dottrine. L'uomo deve basarsi su queste certezze interiori, e il loro studio rivelerà che la maggioranza delle masse che non pensano (un'immensa maggioranza) le accetta con piena speranza e desiderio, anche senza comprenderle con precisione; inoltre, anche una minoranza in costante aumento le accetta con consapevolezza pienamente convinta, una consapevolezza che è il risultato della trasformazione della speranza in fatto autodimostrato. Fra questi due estremi c'è un vasto gruppo di persone che si pongono degli interrogativi; non fanno parte della massa priva d'intelligenza, né sono occultisti, mistici o semplicemente aspiranti. Interrogano e cercano convinzioni; ripudiano la fede come poco intelligente, ma ne desiderano ardentemente un sostitutivo; emergono continuamente dalla massa e avanzano costantemente nella coscienza, seguendo delle tecniche spirituali, ed infine prendendo posizione fra coloro che dicono con San Paolo: "Io *conosco* Chi ho creduto". Il vero insegnamento religioso dovrebbe occuparsi di queste tecniche.

Se guardiamo avanti al mondo di domani e cominciamo a chiederci quale struttura di fede dovrebbe assumere l'umanità e quale edificio sarà eretto dall'abilità dei conoscitori per ospitare lo spirito religioso dell'uomo, tre verità fondamentali sembrano emergere come necessarie aggiunte al corpo di verità rivelato:

1. L'esistenza *dimostrata* di una Gerarchia spirituale il cui proposito di vita è il bene dell'umanità. I membri della Gerarchia sono riconosciuti come custodi del Piano divino ed espressioni dell'Amore di Dio.

2. Lo sviluppo della *scienza d'invocazione ed evocazione* come mezzo e metodo di accostamento alla divinità. Questa si svilupperà dalla vecchia abitudine della preghiera usata dalle masse, e dalla pratica della meditazione sviluppata dai mistici e dagli occultisti. Preghiera e meditazione sono i passi preliminari di questa scienza nascente e ciò che è chiamato "adorazione" è lo sforzo di gruppo per stabilire una forma di accostamento unito alla Gerarchia spirituale, operante sotto la guida e il governo del Cristo e in rapporto con il centro spirituale più elevato, Shamballa, tramite i suoi membri più avanzati, così come l'umanità è messa in rapporto con la Gerarchia dalle persone di mentalità spirituale.

3. La comprensione che *i cieli stellati*, il sistema solare e le sfere planetarie sono tutte manifestazioni di grandi Vite spirituali, e che i rapporti reciproci fra queste Vite manifestate sono altrettanto reali ed effettivi quanto i rapporti fra i membri della famiglia umana.

La Gerarchia spirituale del pianeta, la capacità del genere umano di entrare in contatto con i suoi membri e di lavorare in collaborazione con loro, e l'esistenza della più grande Gerarchia d'energie spirituali di cui fa parte la nostra minuscola sfera planetaria, queste sono le tre verità sulle quali potrà essere fondata la futura religione mondiale.

Il rapporto con Dio, tramite il Cristo, è sempre stato l'insegnamento delle guide spirituali del mondo, comunque l'abbiano chiamato. In futuro ci avvicineremo maggiormente e con più intelligenza alla sostanza vivente della Realtà e avremo una comprensione più precisa di questo rapporto finora percepito vagamente. Sapremo, vedremo e comprenderemo. Parleremo apertamente della Gerarchia, dei suoi membri e della sua opera. La natura gerarchica di tutte le Vite spirituali, e il fatto della grande "catena di gerarchie" che si estende dal regno minerale, attraverso quello umano e il regno di Dio, fino a gruppi spirituali apparentemente remoti, saranno messi in evidenza. Per le Vite spirituali si aprirà allora quella che è stata chiamata "la Via dell'Evoluzione Superiore". Nel corso degli ultimi due secoli è stato comunicato molto su quest'argomento. Oggi il fatto dell'esistenza della Gerarchia è ammesso coscientemente da centinaia di migliaia di persone, sebbene sia ancora negato dagli ortodossi; il pubblico in genere ha familiarità con l'idea dell'esistenza dei Maestri, o accetta ingenuamente la massa d'informazioni futili e sciocche che oggi

molti divulgano, oppure combatte furiosamente contro la diffusione di questo insegnamento. Altri hanno la mente abbastanza aperta per indagare se l'insegnamento è vero e per seguire le tecniche consigliate, con la speranza che l'ipotesi possa divenire una realtà. Quest'ultimo gruppo è sempre più numeroso, e con le prove che si stanno accumulando la fede potrà essere trasformata in conoscenza. Oggi, così tanti *conoscono* la verità; sono così tante le persone integre e degne che collaborano *coscientemente* con i Membri di questa Gerarchia, che le basi stesse degli antagonismi ecclesiastici e i commenti sprezzanti delle mentalità concrete non servono a nulla. Ciò che hanno da offrire il teologo ortodosso e il dottrinario limitato non soddisfa più il ricercatore intelligente, né basta a rispondere alle sue domande; egli trasferisce la sua fedeltà in aree più ampie e più spirituali. Si sottrae all'autorità dottrinale e passa all'esperienza spirituale personale e diretta, sotto l'autorità direttamente conferita dal contatto con Cristo e dai suoi discepoli, i Maestri.

Considerando il secondo punto, la scienza d'invocazione ed evocazione, avanziamo pure nell'area della comprensione mentale. La natura avida di molte preghiere degli uomini, basate sul desiderio di qualcosa, ha disturbato per lungo tempo l'uomo intelligente; l'indeterminatezza della meditazione insegnata e praticata in Oriente e in Occidente e la sua nota nettamente egoistica (liberazione personale e conoscenza personale) provocano tra l'altro reattività. Oggi si chiede un lavoro di gruppo, il bene di gruppo, la conoscenza di gruppo, il contatto di gruppo col divino, la salvezza di gruppo, la comprensione di gruppo ed il rapporto di gruppo con Dio e con la Gerarchia spirituale. Tutto ciò è indice di progresso. A questo punto sarebbe utile ripetere una parte di ciò che ho esposto altrove in relazione ai futuri sviluppi lungo questa linea, vedi A. Bailey, *Il Ritorno del Cristo*, pp. 152-159.

Questa nuova opera di invocazione sarà la nota dominante della futura religione e si dividerà in due parti. L'invocazione delle moltitudini, preparate da coloro che sono orientati spiritualmente (che svolgeranno la propria opera in seno alle chiese e, quando sia possibile, sotto la direzione di sacerdoti illuminati) ad accettare il fatto delle energie spirituali che si stanno avvicinando focalizzate tramite il Cristo e la Gerarchia, e preparate anche ad esprimere la loro richiesta di luce, liberazione e comprensione. Verrà inoltre compiuta un'opera efficace di invocazione da coloro che con la giusta meditazione hanno preparata la propria mente, che conoscono il potere delle formule, dei mantram e delle invocazioni, ed agiscono perciò coscientemente. Essi faranno uso crescente di potenti formule che più tardi verranno comunicate all'umanità come a suo tempo il *Padre nostro* fu comunicato dal Cristo e come attualmente ci è stata data *La Grande Invocazione* dalla Gerarchia.

Attualmente, la religione cristiana ha le sue grandi feste; la buddista solennizza altri eventi spirituali e gli Indù hanno festività ancora diverse. Nel mondo futuro, quando si sarà organizzato, tutti gli uomini di tendenze e intenzioni spirituali celebreranno le medesime feste religiose. Ciò permetterà di riunire le loro risorse spirituali e produrrà uno sforzo spirituale unificato, un'invocazione simultanea la cui potenza spirituale sarà evidente.

Accennerò alle possibilità di tali eventi spirituali e cercherò di indicarne la natura. Vi saranno ogni anno tre feste principali concentrate in tre mesi consecutivi, il cui impulso spirituale prolungato influenzerà il resto dell'anno. Esse saranno:

1. *La Pasqua*. È la festa del Cristo risorto e vivente, Maestro degli uomini e Capo della Gerarchia. Egli esprime l'amore di Dio. In questo giorno verrà riconosciuta la Gerarchia che Egli guida e dirige, e sarà dato rilievo alla natura d'amore di Dio. La data di questa cerimonia è sempre determinata dal primo Plenilunio di primavera ed è la grande festa occidentale cristiana.

2. *Il Wesak*. È la festa del Buddha, Intermediario spirituale fra il sommo centro spirituale (Shamballa) e la Gerarchia. Il Buddha è Espressione della Sagghezza di Dio, Incarnazione della Luce, è Colui che addita il Proposito divino. Questa cerimonia verrà annualmente fissata in rapporto al Plenilunio di Maggio, come già avviene. È la grande festa orientale.

3. *La Festa della Buona Volontà*. Sarà la festa dello spirito dell'umanità che aspira a Dio e cerca di conformarsi alla Sua volontà, e sarà consacrata agli equi rapporti umani. Verrà annualmente fissata in riferimento al Plenilunio di Giugno. Sarà il giorno in cui viene riconosciuta la natura spirituale e divina del genere umano. Per duemila anni in questa cerimonia il Cristo ha rappresentato l'umanità dinanzi alla Gerarchia e Shamballa quale Dio-Uomo, Capo del Suo Popolo "il più anziano in una grande famiglia di fratelli" (Romani, VIII, 29). Ogni anno, in tale occasione, Egli pronuncia l'ultimo sermone del Buddha dinanzi a tutta la Gerarchia. Sarà perciò una festa di profonda invocazione, di aspirazione alla fratellanza, di unità spirituale umana, e rappresenterà l'effetto nella coscienza umana dell'opera del Buddha e del Cristo.

Queste tre cerimonie sono già celebrate in tutto il mondo, ma non ancora correlate, e fanno parte dell'Approccio spirituale unificato dell'umanità. Si approssima il tempo in cui verranno celebrate *simultaneamente* in tutto il mondo; per loro mezzo verrà attuata una grande unità spirituale e gli effetti dell'imminente grande Accostamento verranno consolidati in virtù della concorde invocazione di tutta l'umanità.

Gli altri pleniluni dell'anno saranno festività minori, di cui verrà tuttavia riconosciuta la vitale importanza. Esse varranno a stabilire gli attributi divini nella coscienza umana, così come le tre principali vi stabiliscono i tre aspetti divini. Tali aspetti e qualità potranno essere conosciuti e precisati con attento studio della natura delle particolari costellazioni che influenzano quei mesi. Ad esempio, il Capricorno richiamerà l'attenzione sulla prima iniziazione, la nascita del Cristo nelle profondità del cuore, e indicherà la preparazione necessaria per realizzare tale grande evento spirituale nella vita dell'uomo. Questo è un esempio per indicare gli sviluppi spirituali che possono derivare dalla comprensione di quegli influssi e le possibilità di nuova vivificazione delle antiche fedi, mettendo in luce i loro più vasti e perenni rapporti. Abbiamo perciò

:

Shamballa.....	Aspetto Volontà di Dio...	Wesak.....	Plenilunio di Maggio (Toro)
Gerarchia.....	Aspetto Amore di Dio...	Pasqua.....	Plenilunio di Aprile (Ariete)
Umanità.....	Intelligenza divina.....	Buona Volontà....	Plenilunio di Giugno (Gemelli)

I rimanenti nove pleniluni riguarderanno le caratteristiche divine e il loro sviluppo nel genere umano. Così le dodici festività costituiranno una rivelazione della divinità. Offriranno un mezzo per creare un rapporto, prima di tutto durante tre mesi con i grandi centri spirituali, le tre espressioni della Trinità divina. Le feste minori metteranno in rilievo la correlazione del Tutto, elevando la presentazione divina dall'individuale e personale al Proposito divino universale; sarà così pienamente espresso il rapporto del Tutto con la parte e della parte col Tutto.

L'umanità invocherà quindi il potere spirituale del Regno di Dio, la Gerarchia; la Gerarchia risponderà e i piani di Dio saranno allora attuati sulla Terra. Su una voluta più alta della spirale, la Gerarchia invocherà il centro della Volontà di Dio, Shamballa o Shangri-Lha, invocando così il Proposito di Dio. In tal modo la Volontà di Dio sarà realizzata dall'Amore e manifestata con intelligenza; il genere umano è pronto per questo e la Terra lo attende."

Alice Bailey, *L'Esteriorizzazione della Gerarchia* pag. 414-422

Grazie per essere venuti numerosi e per aver risposto all'invito di venire qua oggi, perché è stato richiesto di fare le riunioni dei pleniluni possibilmente proprio nel loro momento preciso o preferibilmente entro le 12 ore che lo precedono. Queste riunioni di gruppo hanno ed avranno sempre più un particolare significato spirituale. Il gruppo e l'attività di gruppo saranno una delle molte caratteristiche della Nuova Era, altra ragione per rendersi conto del significato del valore del Gruppo. Nell'insegnamento dei Maestri di Saggezza sono state date 14 regole per l'Attività di gruppo a tre livelli diversi.

1. Per gli Aspiranti: in Iniziazione Umana e Solare pag. 192-213 inglese.
2. Per i Discepoli: nel Trattato di Magia Bianca pag. 53-640.
3. Per gli Iniziati: in Raggi e Iniziazioni pag. 17-319.

È stato detto che in una riunione di gruppo ed in generale in un'attività di gruppo, le energie e le qualità dei singoli componenti non si sommano, ma si moltiplicano. Il gruppo è più che la somma delle parti o delle energie recate da ciascuno. Avviene una fusione, un'integrazione di capacità... qualcosa di nuovo che in un gruppo ben amalgamato si può ben definire un'identità di gruppo a livello psicologico, ancor più a livello spirituale. Abbiamo l'esempio dato dai Grandi Esseri, dagli iniziati che operano in gruppo, capitanati da Gerarchie di iniziati, di Maestri che formano un insieme, un'entità. Un altro aspetto è quello del colloquio, dello scambio e delle decisioni del gruppo. Oggi si parla molto di colloquio e questo è interessante. Nello scambio di idee, di proposte, e infine di decisioni di gruppo, può avvenire quello che non avverrebbe e non potrebbe avvenire né liberamente né per un comando autoritario dall'alto.

Secondo gli insegnamenti ricevuti, i Grandi Esseri si riuniscono insieme in riunioni chiamate Conclavi. Ciclicamente essi s'incontrano, conferiscono e alla fine prendono delle decisioni. Queste riunioni vengono fatte ciclicamente, le più importanti tra esse sono quelle che avvengono una volta al secolo, e precisamente alla fine del primo quarto di ogni secolo. Sono avvenute nel 1825 ed anche nel 1925 e la prossima avverrà nel 2025. Vi sono inoltre altre riunioni cicliche novennali che si svolgono durante i tre pleniluni principali, durante i tre mesi astrologici principali dell'anno culminanti nei pleniluni di aprile, maggio e giugno. L'evento più importante, come già sapete, è il plenilunio di Maggio, quello attuale. Ritorno su questo, ma prima dovremmo parlare dell'azione di gruppo che è indipendente dalla perfetta contemporaneità e soprattutto dalla presenza fisica. Dobbiamo avere un concetto più vasto e più interno, direi, di ciò che può essere ed è un gruppo. Esso è basato sul grande principio spirituale dell'unanimità che si può tradurre in termini tecnici moderni con la parola: sintonia.

Come delle radio poste in tanti luoghi diversi possono essere sintonizzate per ricevere contemporaneamente lo stesso messaggio da una stessa trasmittente ovunque se ne trovi una, lo stesso accade in modo più sottile ed essenziale anche nel lavoro spirituale. Quindi in questo momento ci sono migliaia di persone in tutto il mondo riunite come noi qui, che si sintonizzano con quello che avviene e viene fatto e che è trasmesso dai Grandi Esseri. Nel gruppo dobbiamo includere a pieno diritto, per così dire, tutti coloro che non sono incarnati fisicamente, ma che vi appartengono e vi sono attivi e che fanno altrettanto nei piani sottili. In realtà quello che facciamo noi non lo eseguiamo solo sul piano fisico, abbiamo qui i corpi fisici, ma lo facciamo anche nei piani superiori, siano essi emotivo, mentale e per quanto sappiamo e possiamo anche in quello spirituale, così da essere in sintonia e sentirci solidali con tutti coloro che, anche se non incarnati, fanno lo stesso. Per essere precisi la Gerarchia dei Maestri non è composta soltanto di Maestri incarnati, che agiscono tramite personalità ed in corpo fisico, ma una sua parte, forse quella più numerosa, è composta di Iniziati e Maestri senza corpo fisico, ma altrettanto vivi e operanti e, che sotto certi aspetti lo sono anche in modo più potente. Perciò teniamo conto di questa "compresenza". Quelli che chiamiamo, con espressione errata, vivi e morti si potrebbero

definire, invece, anime con corpo fisico e senza corpo fisico. Ripeto che quando diciamo umanità, non dobbiamo riferirci ai sei miliardi circa di esseri umani incarnati, ma a tutte le anime che appartengono al regno umano, delle quali la maggior parte non è incarnata in questo momento ma che lo è stata e lo sarà nuovamente. Secondo gli insegnamenti esoterici, il regno umano è composto di 60 miliardi di anime, quindi in questo momento, in cui vi è sovrappopolazione, 54 sono non incarnate e 6 miliardi sono incarnate. In altri tempi ne erano incarnate di meno, quindi dobbiamo sempre includere questa più vasta schiera di entità del quarto regno della natura del regno umano. Ritornando all'azione di gruppo, ho detto che le energie di ciascuno non soltanto si sommano ma si moltiplicano. Direi... in senso quantitativo, ma c'è anche un senso ben più profondo, qualitativo, che è stato espresso in modo semplice ma profondo dal Cristo: "Poiché dove sono due o tre riuniti nel mio Nome io sarò in mezzo a loro." Mt. 18,20.

"Dovunque siano riuniti in due o tre nel nome del Maestro della Gerarchia, ivi affluirà energia"

Alice Bailey *Esteriorizzazione della Gerarchia* pag. 556.

Quindi un'unanimità di gruppo, un'attività di gruppo pone in sintonia ed attira la presenza spirituale, l'aiuto e l'afflusso d'energia di esseri ben più alti di quelli dei membri del gruppo stesso. In modo più specifico ai pleniluni avviene una grande comunione, compartecipazione e scambio tra i tre grandi centri planetari, uno composto dalla gerarchia umana di cui ho parlato or ora, l'umanità, e l'altro formato dalla Gerarchia spirituale, iniziati che vanno dalla prima alla quinta iniziazione inclusa. Il terzo centro più alto è quello chiamato in Oriente, Shamballa.

Questi insegnamenti sono interessanti e possono sembrare plausibili, ma chi ci dice che siano veri? Quali prove ci sono? Bene, prove dirette qualcuno può averle, ma in generale non se ne hanno. Comunque qui non si tratta di avere fede cieca e dire che questi insegnamenti sono venuti da Grandi Esseri e che per questo dobbiamo crederci. No. Vi è una verifica indiretta ma pure persuasiva, ed è quella delle conferme già avvenute degli insegnamenti della serie di libri ispirati dall'istruttore Tibetano, il Maestro D. K.

Nel libro "*Prophecy on Trial* o *Profezie alla Prova*" di James Stephenson sono state raccolte centinaia di profezie dai testi di A. Bailey, testi che molti di voi già hanno letto e conoscono. Molte di esse si sono già avverate pienamente, come quella della predetta caduta della dittatura in Russia. Una in particolare è del 1930. Quando non se ne parlava affatto, neanche tra i fisici, è stata predetta la scissione dell'atomo per produrre energia atomica. E così è stato per predizioni d'altro genere, quindi molte si sono già avverate e questo va detto in quanto serve per dare una certa garanzia che altre si avvereranno.

Altra prova anche più minuta, più precisa è questa. L'istruttore Tibetano aveva formato dei gruppi esoterici dei quali hanno fatto parte circa 45 persone e a questi suoi discepoli ha dato, sempre per mezzo di comunicazioni telepatiche, una serie di istruzioni tramite A. Bailey. Ebbene, buona parte di questi discepoli non era nota ad A. Bailey, pure lei ha dato l'incarico di inviare delle istruzioni ad una tal persona o a tal altra che lei non conosceva affatto, e poi in questa serie di istruzioni ha dimostrato grande conoscenza psicologica e spirituale di questi allievi che A. Bailey non poteva assolutamente avere, quindi anche questa è una riprova della genuinità e del valore di questi insegnamenti, dunque chiudiamo la parentesi. Va aggiunto che la stessa cosa era accaduta 50 anni prima ad H.P. Blavatsky con il suo gruppo di discepoli.

Oggi è in atto la terza fase dell'insegnamento che insegna la sintesi e la rivelazione, tramite la triangolazione nei tre centri di Shamballa della Gerarchia e dell'Umanità, della quarta qualità divina. Vi ho voluto dire questo perché può rendere più credibili certi insegnamenti di cui non possiamo avere delle riprove dirette e questo si applica particolarmente a quello che sto per dire, cioè riguardo a quel grande centro detto "Shamballa" per renderlo, direi,

un po' più comprensibile, per quanto ben poco ne possiamo cogliere noi, esso corrisponde a certe espressioni usate nella Bibbia e nei Vangeli.

L'espressione usata dal Cristo è: la Casa del Padre. La Casa del Padre, appunto, corrisponde a Shamballa e questa più che una località che sta su piani elevati, va intesa come uno stato di coscienza elevatissimo di Esseri eccelsi, tanto più elevati degli Iniziati, dei Maestri della Gerarchia, quanto questi lo sono per la gente comune. Come vedete si allude a varie altezze. Ebbene, anche per questi grandi Esseri c'è comunione di gruppo e comunicazione di gruppo. Infatti si parla della Camera del Consiglio di Shamballa, cioè anche questi grandi Esseri lavorano in gruppo, si considerano un gruppo, agiscono in gruppo. Il Loro Capo è notoriamente il Signore del Mondo o Colui che presiede ai destini del pianeta e che viene chiamato in Oriente Sanat Kumara o Babaji.

Si allude nella Bibbia a questo Essere col nome di Melchisedec. Ne accenna anche S. Paolo. Melchisedec è una parola derivata ebraica che significa "Signore di Giustizia". Melch significa grande, signore, e Sedec significa giustizia. È interessante che la giustizia sia una nota caratteristica del primo raggio di volontà e potenza, poiché i tre centri planetari corrispondono ciascuno ai tre grandi raggi o energie qualificate. L'umanità corrisponde al terzo raggio dell'Attività Intelligente, la Gerarchia spirituale al secondo raggio dell'Amore-Saggezza e Shamballa alla Casa del Padre, al primo raggio di Volontà o Potenza. Ciò esiste anche nella Trinità cristiana, il Padre corrisponde alla Potenza, il Figlio, cioè il Cristo, all'Amore e lo Spirito Santo all'attività intelligente ed ordinata. Ebbene, in tutti i pleniluni, ma particolarmente in quello di Maggio, avviene una maggiore comunicazione e circolazione di energie tra questi tre grandi Centri Planetari.

Fino a tempi recenti l'umanità praticamente, per così dire, non partecipava coscientemente e il rapporto esisteva soprattutto tra la Gerarchia, Shamballa e l'afflusso delle forze di questi due centri, e l'umanità era inconsapevole. Ma ora sta avvenendo rapidamente una crescente partecipazione dell'umanità stessa. È quello che stiamo facendo qui noi in questo momento insieme con tutti gli altri gruppi riuniti e anche tutti coloro che, isolati, partecipano unanimemente a queste attività e a questo slancio di gruppo. Più specificamente avviene una riunione in una valle nell'Himalaya alla quale partecipano, secondo quanto ci è stato detto, il Cristo e una parte almeno della Gerarchia incarnata e anche di quella non incarnata. Ad un dato momento, soprattutto al momento del plenilunio, per più di cinque minuti, appare nel cielo una figura, la grande figura del Buddha che naturalmente esiste e opera in Shamballa, fa parte del gruppo della Camera di Consiglio di Shamballa, ma che ha fatto voto e si è impegnato a presenziare ogni anno al plenilunio di maggio. Questo è il Suo plenilunio, quello del segno del Toro, ed egli ne esprime la nota fondamentale, la Saggezza, che diventa il punto focale di trasmissione di un'onda potente di energie di Volontà e Potenza da Shamballa che viene proiettata sul gruppo della Gerarchia adunato in quella valle.

Compito della Gerarchia è sostenere, accogliere questa onda di energia e assimilarla. Compito proprio del Cristo e dei Maestri più elevati è di infonderla con l'energia dell'Amore-Saggezza, di trattenerla e poi gradatamente, soprattutto al plenilunio di Giugno, trasmetterla all'umanità. L'umanità non è ancora pronta del tutto ad accogliere sostenere e, soprattutto, a fare un uso costruttivo diretto dell'energia della Volontà o Potenza. Però, un'onda di questa energia viene trasmessa direttamente da Shamballa all'Umanità, specialmente adesso che siamo alla fine di un'era e all'inizio di un'altra, per accelerare in tutti i sensi la disintegrazione delle vecchie forme che ostacolano il rinnovamento e l'inizio della Nuova Era.

Sembra necessario che ciò avvenga, ma è anche pericoloso e in questa fase di distruzione la volontà può operare in due sensi: positivo e negativo, e sembra che proprio questo sia avvenuto negli ultimi periodi. In senso largo, un'onda di energia da Shamballa è scesa

accelerando molto un processo evolutivo, ma parte di questa energia è stata captata, presa anche da forze negative e questo spiegherebbe le due guerre mondiali e la situazione attuale. Non mi dilungo, anche se su questo ci sarebbe molto da dire.

Dopo questi cenni generici, possiamo più consapevolmente attuare quello che ci è stato chiesto di fare sempre, particolarmente durante i pleniluni e specificamente nei tre pleniluni principali. Dunque quello che ci è stato chiesto è l'uso del metodo dell'Invocazione, C'è una cosa su cui ci si sofferma raramente, ed è l'uso dell'invocazione da parte dei Grandi Esseri, soprattutto da parte della Gerarchia e di Shamballa. Viene usata in modo duplice: uno è l'uso che ne facciamo noi, l'altro è quello fatto allo stesso tempo dalla Gerarchia che invoca sempre più i Grandi Esseri di Shamballa, o quali invocano entità extraplanetarie ancora più grandi fino addirittura al Logos Solare ed ad altre grandi costellazioni. Questo come sfondo non ci riguarda, però è bene sapere che partecipiamo, sia pure umilmente, a una grande, direi, attività di gruppo che nasce a livelli cosmici.

C'è un altro tipo d'invocazione fatto dai Grandi Esseri che ci riguarda direttamente, ed è quella per cui Essi invocano l'umanità. Da parte loro c'è una chiamata, un'invocazione, un appello rivolto all'umanità. Pochi se ne rendono conto, ma questo non è altro che l'appello, l'aspetto alto e profondo di ciò che fa in ognuno di noi l'anima nei confronti della personalità. Si può chiamare richiamo o appello il suo aspetto più elementare, ma diviene col tempo tanto importante che s'intona poi alla voce della coscienza, che ne è il grado più elevato, il richiamo da parte dell'anima, l'influsso dell'anima sulla personalità. In termini moderni si può chiamare supercosciente o sé spirituale.

Una testimonianza caratteristica è quella di Socrate che parlava di daimon, che vuol dire demone nel senso positivo della parola, un essere invisibile superiore che egli sentiva soprattutto come potere di arresto che gli impediva di fare o di dire certe cose. Egli diceva che talvolta era rimasto per delle ore in uno stato che possiamo chiamare estatico e di sospensione, in comunicazione con questo daimon. I mistici spesso hanno parlato della chiamata di Dio, dell'appello di Dio. Tutto questo come è noto, conferma che i Grandi Esseri continuamente cercano di chiamare, anzi di richiamare l'umanità che generalmente è sorda, cieca e ribelle. Ebbene sapere che esiste questa evocazione da parte loro, è incoraggiante e impegnativo per noi. In un'istruzione è detto che i Grandi Esseri invocano con più intensità l'umanità di quanto l'umanità invochi Loro. Ho detto questo come nuovo incentivo ad usare il metodo dell'invocazione. Ricorderò che questo include ed è anche la sintesi di meditazione mentale, preghiera del cuore e affermazione della volontà. Come ho detto più volte, ognuno di noi dovrebbe dire questa invocazione con tutta la mente, in piena consapevolezza possibile e con un fervido slancio del cuore, con un atto deciso di volontà. Tutto ciò in comunione con la nostra anima o per meglio dire come anime, quindi con tutta l'anima. Allora l'invocazione è veramente efficace, si potrebbe dire magica. Sono state date tre invocazioni che, in realtà, secondo i Grandi Esseri, sono tre parti di un'unica invocazione detta nel suo insieme "Invocazione di Potere e di Luce". La prima è stata data nel 1936, la seconda nel 1940, e la terza nel 1945. La terza viene usata oggi in modo molto ampio.

Occorre dire l'invocazione consapevolmente, quindi più efficacemente. È bene dirla insieme lentamente coralmemente a mezza voce e con brevi pause, facendo poi una pausa di alcuni minuti di silenzio. È bene non avere una tensione eccessiva e se vengono pensieri periferici o altre cose, non occorre combatterli direttamente, ma dobbiamo disinteressarcene mantenendo l'interesse e l'attenzione concentrata e ritornando sempre con pazienza al soggetto dell'invocazione come un guidatore che mantenga la direzione del suo veicolo in autostrada. Non è importante che ci siano piccole deviazioni, in quanto sono inevitabili, è importante solo, per così dire, riportarsi al centro della corsia.

LA GRANDE INVOCAZIONE

**Dal Punto di Luce entro la mente di Dio,
affluisca luce nella mente degli uomini,
scenda Luce sulla Terra.**

**Dal punto di Amore entro il cuore di Dio,
affluisca l'amore nei cuori degli uomini,
possa Cristo ritornare sulla Terra.**

**Dal Centro ove il volere è conosciuto,
un proposito guidi i piccoli voleri degli uomini,
il proposito che i Maestri conoscono e servono.**

**Dal centro che è chiamato il genere umano,
si svolga il piano di amore e di luce,
e possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.**

Che Luce, Amore e Potenza ristabiliscano il Piano Divino sulla Terra.

La venuta del Cristo avverrà in forma graduale. Non apparirà di punto in bianco un giorno in presenza fisica, ma il Suo avvento si compirà non soltanto nella forma individuale come persona, come certamente si può immaginare, ma come proiezione e afflusso d'energia di piano in piano, di livello in livello. Il Cristo è indicato come punto di Amore mentre il cuore di Dio è il nome esoterico della Gerarchia spirituale rappresentante appunto dell'amore, della nota di Amore-Saggezza.

Tutto ciò può sembrare in contrasto con quanto sta avvenendo nel mondo. Bene, non c'è contraddizione, siamo un in momento culminante della lotta tra forze bianche e nere, e anche le forze bianche hanno dovuto permettere, o anzi promuovere, un'opera di distruzione delle vecchie forme in ogni campo, e per forme non si intendono soltanto quelle esterne manifeste, strutturate, ma anche quelle di carattere emotivo-mentale, ideologie ed emozioni legate al passato e a ciò che costituisce la vita personale individuale degli uomini.

Occorreva far posto al nuovo, come quando per costruire su un'area un edificio occorre abbattere quello precedente o i ruderi e i rottami che ingombrano il campo. Ma tutto ciò può preludere, e abbiamo fede che preluderà, alla nuova educazione, all'avvento di una nuova civiltà, di una nuova vita umana superiore. Anche i cicli indicano che sta per finire un'era millenaria dominata dall'influsso del Signore dei Pesci e che è già iniziata in qualche misura la nuova era sotto il segno dell'Acquario. Ma affinché ciò avvenga, occorre la collaborazione conscia e anche inconscia da parte dell'umanità e della stretta collaborazione che molti cercano di dare coscientemente, e in questo facciamo la nostra parte. Da quanto sta avvenendo ora, è evidente che l'umanità da sola non riesce a superare la crisi e quindi, come tante altre volte nella storia dell'umanità, occorre un intervento di energie superiori generalmente impersonate da Grandi Esseri, in un'individualità che ne diviene il punto focale di ricezione e di distribuzione; non un'individualità sola, dunque, ma gruppi sempre più ampi di Esseri intorno ad una di queste individualità. Ma perché Essi possano intervenire, data la legge o principio fondamentale delle libertà dell'essere umano,

occorre che l'umanità lo richieda e con la sua preghiera, domanda, invocazione, crei un canale per la discesa, per l'avvento.

Se l'umanità non possedesse la libertà di errare, di ribellarsi, di chiudersi, il nostro sarebbe un agire di fantocci, e tutto il processo evolutivo non avrebbe senso. Perciò essa è un dono necessario, meraviglioso, ma anche terribile, in quanto l'umanità può ribellarsi e lo fa abbondantemente, ma c'è una parte di essa che invece accoglie e favorisce, e che invece di chiedere solamente, invoca e reclama questo intervento superiore, e i Grandi Esseri non attendono che questo. Questa richiesta permette loro secondo la Legge Divina, di intervenire. Questo è un punto essenziale, una chiave, sia per comprendere quello che sta avvenendo, sia per indicare il valore, la necessità di questa azione interna di **Invocazione**. Questa, intesa esotericamente, è una **sintesi di meditazione**, fatta in modo intelligente consapevole e con mente illuminata, di **preghiera**, cioè di slancio del cuore, del sentimento spinto dalla compassione, dall'amore, dalla fede e di **volontà**, cioè di affermazione volitiva, di richiesta, quasi di esigenza, e tutto ciò dal livello più alto che sappiamo raggiungere in quanto anime, oltre che come personalità. Quindi lavoriamo in questo senso, pieni di invocazione, di sintesi di tutte le facoltà e funzioni psico-spirituali degli uomini, dei gruppi.

Gran parte dell'efficacia dell'invocazione dipende dalla preparazione che possiamo fare individualmente e in gruppo prima di invocare. Questa preparazione consiste da un lato nell'eliminazione di tutte le condizioni e attività fisio-psichiche che possono ostacolare, e da un altro nel permettere al nostro centro di coscienza di salire il più possibile nei livelli più alti e cercare di raggiungere il livello dell'anima, il mondo delle anime e della realtà, perciò daremo un po' di tempo, per quanto esso sia limitato, a questo lavoro di preparazione. Non occorre che lo descriva, perché nell'attuarlo sarà chiaro quello che dovremo fare. Dopo, possibilmente quali anime, diremo l'invocazione che costituirà l'Invocazione o preghiera generale dell'umanità durante tutta l'era dell'Acquario. Le tre invocazioni costituiscono tre stanze di un'unica invocazione, chiamata Invocazione di Potenza e di Luce.

Ecco ora alcune citazioni sull'importanza della Festa del Wesak da uno scritto di A. Bailey

“Al momento del plenilunio del Toro detto festa del Wesak, si presenta all'umanità un'opportunità speciale di richiamare l'attenzione di Coloro che sono responsabili della evoluzione dell'umanità.”

“Quindi l'evento massimo sul nostro pianeta, dal punto di vista delle verità spirituali, quello che ha più grande effetto sulla razza umana, è la festa del Wesak.”

“La riapparizione del Cristo ed il suo manifestarsi avranno inizio da una certa festa del Wesak in cui la Grande Invocazione sarà pronunciata dal Buddha.”

“In quel grande evento viene messa in libertà sulla Terra (secondo la grandezza della richiesta dell'uomo) la benedizione di Dio medesimo, trasmessa dal Buddha e dal Suo Fratello, il Cristo.”

“La loggia dei Maestri (il Cristo e la sua Chiesa) si riunisce al plenilunio del Toro per tre scopi principali: venire in contatto con la forza spirituale che è trasmessa al nostro pianeta per mezzo del Buddha e del Cristo; conferire insieme sulla necessità immediata e sul

lavoro da fare per l'umanità; ammettere all'iniziazione coloro che sono preparati, e stimolare i Loro discepoli a maggior attività e servizio.”

“Il periodo della festività del Wesak è stato ampliato recentemente ad includere cinque giorni di lavoro e servizio, ossia: i due giorni che precedono il pleniluni, il giorno stesso della Festa e i due giorni seguenti. L'ora esatta del plenilunio ha in sé un'importanza meravigliosa. I due giorni di preparazione sono “Giorni di Rinuncia e Distacco” e di tensione verso l'alto, nel giorno stesso della festa dobbiamo considerarci semplicemente come recipienti di quel tanto di forza spirituale affluente che possiamo contenere. In quanto canali dobbiamo essere preparati a dimenticare noi stessi nel servizio di *toccare, contenere e conservare* la forza per il resto dell'umanità. Dobbiamo imparare a considerare il giorno della festa come giorno di silenzio, silenzio soggettivo e di pace interiore che può essere mantenuta ininterrottamente anche se nello stesso tempo stiamo servendo con la parola e l'interesse attivo negli altri. Durante il giorno, due pensieri soli devono tenere costantemente la nostra attenzione. Essi sono: il bisogno dei nostri simili, e la necessità di fornire un canale di gruppo che rende utilizzabili le forze spirituali. Dobbiamo tentare di mantenerci continuamente nella luce delle nostre anime, cominciando a lavorare con ciò come anime il cui interesse è sempre col gruppo e non con l'individuo, e la cui coscienza è quella del tutto e non con la parte...

Nei due giorni seguenti, dovremo spostare il centro d'attenzione da noi stessi verso il mondo esterno, e dovremmo sforzarci di trasmettere quel tanto d'energia spirituale con cui siamo riusciti ad entrare in contatto.

È uno sforzo di gruppo che si richiede e ciascuno di noi (che può vedere la visione) può essere utile per aiutare.

Nessuno è troppo piccolo o troppo poco importante per farlo.

SCHEMA DI MEDITAZIONE DEL WESAK



Il palo Tarboche di fronte alla roccia. Il luogo più sacro per tutte le religioni dell'Asia.

Immaginiamo di essere nella valle del Wesak che si trova vicino al Kailash, in una piccola piana e disposti attorno all'altissimo palo Tarboche che indica il luogo del raduno. Una moltitudine di persone occupa questo spazio, sedendo in profondo silenzio, solennità e preghiera. Prendiamo posto accanto a loro.

Verso Nord, su uno sperone di roccia piatta sovrastante la valle, cominciano ad apparire i Grandi Esseri nel loro corpo eterico; iniziano a cantare e formano una prima serie di figure geometriche ed infine una stella a cinque punte il cui apice è rivolto verso la cupola del Kailash.

Il ritmo del canto materializza sempre più la gloriosa figura del Cristo o Maitreya che va ad occuparne la punta, ponendosi al centro tra il Manu ed il Mahachohan. Davanti a Lui, appoggiati su un masso, sono posti una coppa di cristallo colma d'acqua, ornata di fregi dorati e ghirlande di fiori di loto, ed uno scettro dalla cui punta un diamante irradia un'aura blu-arancione. Il canto dei Mantram dei Maestri crea grande tensione spirituale tra gli astanti.

Anche noi ci disponiamo a partecipare all'evento. Ci prepariamo a meditare cominciando con il rilassamento muscolare e nervoso.

Mettiamo il corpo in posizione comoda, rilassandoci dal capo ai piedi per eliminare la tensione, poiché siamo tesi senza accorgercene. Qualche respiro profondo faciliterà il rilassamento. È uno dei metodi dello yoga chiamato asana o posizione ed è un'applicazione esteriore di quella che è la vera posizione, che si potrebbe anche chiamare atteggiamento. Atteggiamento triplice: fisico, emotivo e mentale che è indicato nel nostro linguaggio con la frase: sentirsi a posto. Noi cerchiamo di sentirci a posto nei tre livelli, prima di tutto a livello fisico. Facciamo un'inspirazione profonda, mettiamoci in armonia fisica per poi poter dimenticare il corpo. Passiamo ora alla giusta posizione emotiva, che si potrebbe anche chiamare compostezza e che deriva dal sentirsi a posto emotivamente, cioè in calma, in pace, in armonia. Mettiamo risolutamente da parte ogni preoccupazione personale, lasciandola simbolicamente fuori dalla porta. Possiamo aiutarci ripetendo lentamente tre volte: calma, pace, armonia, serenità; calma, pace, armonia, serenità; calma, pace, armonia,

serenità. Eleviamo ora la coscienza al livello mentale e anche qui mettiamo a posto la mente mediante il raccoglimento, il silenzio mentale. Cerchiamo di far tacere o almeno rallentare le continue voci della mente, disinteressiamoci di ogni attività mentale estranea allo scopo attuale.

Possiamo aiutarci affermando: Silenzio, Raccoglimento, e favorendo questo stato con una breve rappresentazione immaginativa, come entrare in un tempio nella penombra quieta ove regna il Silenzio, ove ogni suono di voce esterna è esclusa. Silenzio, Silenzio mentale. Possiamo anche invocare lo spirito del silenzio affinché ci pervada. Dopo di ciò possiamo proiettare tutta la forza del nostro sentimento, l'aspirazione del cuore, il nostro amore ed insieme il nostro interesse mentale, volgere il nostro occhio interno verso l'alto, cercando di raggiungere il livello luminoso ove abitiamo quali anime. Cerchiamo di affermare e realizzare che non siamo personalità che hanno un'anima, ma che siamo anime che si servono di personalità. Ognuno di noi affermi: "Io sono un'anima vivente che ama e vuole". Quali anime inneggiamo alla gloriosa comunione tra le anime già esistenti che si basa su un'unica origine di natura, e partecipiamo quali anime, particelle di un'unica vita, scintille di una grande fiamma. Questa realtà è lo spirito universale, comunque lo si voglia nominare, concepire o rinunciare a concepire mentalmente, che è la cosa più saggia. Solo per mezzo di simboli e di espressioni simboliche possiamo averne un'intuizione perciò usiamo il bel mantram orientale:

**Più radioso del Sole,
Più puro della neve,
Più sottile dell'etere è il Sé,
Io Spirito dentro di noi.**

Noi siamo quel Sé, quel sé siamo noi. A. Bailey *Dall'Intelletto all'Intuizione* pag. 228

Cerchiamo di realizzare questo Sé ad un tempo individuale e universale, grande paradosso spirituale e insieme realizzazione liberatrice recitando la Gayatri del Rishi Visvamisra del Rig Veda (III, 62,10)

*Aum bhur bhuvah svah
Tat savitur varenyam bhargo devasya dhimahi
dhiyo yo nah prachodayat. Om.*

**Che in tutti e tre i mondi – terrestre, animico e celeste
possiamo pervenire allo splendore di Savitri, divino sole che illumina tutto.
Possa la sua luce dorata favorire la nostra comprensione della verità,
e farci compiere tutto il nostro dovere mentre procediamo verso il suo sacro fuoco.**

OM

Ed ora rendendoci conto di quanto accennato prima, cioè che l'umanità necessita di un aiuto dall'alto, uniamoci al grande coro invocativo che sale coscientemente da una schiera di anime consapevoli e dall'invocazione inconscia dell'umanità sofferente dicendo l'invocazione.

Manteniamo il raccoglimento osservando alcuni minuti di silenzio prima di dire la Grande Invocazione, immaginando di entrare in quello che simbolicamente si può chiamare il Tempio del Silenzio su una montagna, in penombra, in perfetta quiete e meditazione.

La Grande Invocazione

**Dal Punto di Luce entro la Mente di Dio,
affluisca luce nelle menti degli uomini,
scenda Luce sulla Terra.**

**Dal Punto di amore entro il Cuore di Dio,
affluisca l'amore nei cuori degli uomini,
possa Cristo tornare sulla Terra.**

Ricorderò i tre modi dell'avvento così come ci sono stati indicati.

Anzitutto come un'onda potente di amore che unifica e rigenera, ciò di cui attualmente si ha più bisogno nel mondo per neutralizzare le correnti di odio, di violenza.

Possa Cristo tornare sulla terra adombrando, ispirando iniziati, discepoli ed il NGSM che oggi è composto da decine di milioni di persone.

Possa infine Cristo ritornare in forma visibile ed udibile a proclamare l'insegnamento della Nuova Era, a stabilire la nuova religione mondiale e a restaurare i misteri dell'iniziazione.

**Dal Centro ove il Volere di Dio è conosciuto,
un proposito guidi i piccoli voleri degli uomini,
il Proposito che i Maestri conoscono e servono.**

**Dal Centro che vien detto il genere umano,
si svolga il piano di Amore e di Luce,
e possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.**

Questo è il compito specifico cui ho accennato prima. La necessaria attiva cooperazione dell'umanità all'attuazione del Piano Divino sulla terra. Infine l'affermazione finale,

Che Luce, Amore e Potenza ristabiliscano il Piano Divino sulla Terra.

Riprendiamo la visualizzazione della valle. In questo preciso momento di invocazione dell'umanità unita, Cristo concentra in sé quest'aspirazione, prende il suo scettro ed intonando un grande Mantram, usato solo una volta all'anno per la festa, dice:

“Tutto è pronto, Signore, vieni!”

Mancano pochi minuti al momento della luna piena e tutti gli occhi si volgono in alto.

Nel cielo blu appare lentamente la figura radiosa del Buddha, seduto nella posizione del loto, con la veste gialla e la mano destra alzata in segno di benedizione. Raggiunge il punto al di sopra della roccia sovrastando i Tre che adesso sono prossimi ad essa. I Maestri si inchinano a mani giunte, mentre noi ed i presenti ci inchiniamo per un momento con la fronte a terra. È in questo momento che Egli trasmette al Cristo l'energia della Volontà che viene da Lui ricevuta e trasformata in Volontà di Bene. Il Cristo prende dall'altare la coppa piena d'acqua e l'alza per qualche minuto sopra la sua testa.

Entriamo in silenzio, in meditazione ricettiva, per cinque minuti disponendoci a ricevere con fede, gioia e gratitudine l'afflusso delle energie invocate affinché si riversino su noi e su tutta l'umanità.

Il Cristo depone poi di nuovo sulla roccia la coppa ed allora l'illuminato con un sorriso di Amore ineffabile solleva ancora una volta la mano destra in atto di benedizione e scompare lentamente nello spazio, mentre tutti si prosternano di nuovo. L'intera apparizione e benedizione è durata esattamente otto minuti. L'acqua benedetta viene distribuita ai discepoli presenti che poi si allontanano con il loro prezioso dono, tornando con forza rinnovata a svolgere un altro anno di servizio.

* * *

Abbiamo finito, ora viene la fase dell'utilizzazione delle energie che sono affluite. Questa va fatta in due modi: uno con un altro atto di azione interna e l'altro con un'azione esterna. Va fatto per due ragioni: anzitutto perché l'accumulo di energie spirituali può essere difficile da sopportare e anche dannoso, e specialmente per il bene dell'umanità, col servizio spirituale. Questa azione si può riassumere in due parole: irradiazione e benedizione. Irradiazione indica il procedimento quasi in senso dinamico, scientifico, una diffusione telepatica di energie altrettanto reale di quella di una trasmittente. La qualità e l'intenzione animatrice di questa irradiazione è la benedizione. Pregare per il bene è un'azione promossa dalla Volontà di Bene e per questa irradiazione di carattere universale possiamo usare la bella benedizione del mondo trasmessa dall'Oriente. Visualizziamo il globo terrestre e circa sei miliardi di anime incarnate che lo popolano e immaginiamo anche la grande schiera di anime non incarnate ora, ma che fanno parte integrante del regno umano nel suo senso più reale, quello che è indicato come Quarta Gerarchia, costituita da 60 miliardi di anime, di cui solo un decimo è al momento incarnato. Quindi teniamo presente questa più vasta schiera, ma limitiamo la nostra attenzione alle anime ora incarnate che sono al centro del travaglio attuale che durerà fino al 2025. Lo faremo irradiando, nelle sei direzioni, alcune qualità spirituali:

“**Amore** a tutti gli esseri a Nord (visualizziamo la parte settentrionale del globo) a Sud ad Est, ad Ovest, in alto, in basso. Amore a tutti gli esseri. (Cerchiamo, per un minuto, di irradiarlo benedicendo).

Compassione a tutti gli esseri: a Nord, A Sud, ad Est ad Ovest, in alto, in basso, Compassione a tutti gli esseri. (Pausa)

Gioia a tutti gli esseri: a Nord, A Sud, ad Est ad Ovest, in alto, in basso, Gioia a tutti gli esseri. (Pausa)

Serenità a tutti gli esseri: a Nord, A Sud, ad Est ad Ovest, in alto, in basso, Serenità a tutti gli esseri.

Ed infine propongo ad ognuno di manifestare con l'azione esterna nel mondo queste qualità spirituali, di esserne testimoni, vivendo nel mondo quali anime, con innocuità, diventando vegetariani e non nutrendo pensieri malevoli verso il prossimo. È inutile che suggerisca altri modi che possono essere diversi per ciascuno e che ognuno può trovare facilmente. Anzitutto l'esempio silenzioso, il più potente, poi la parola detta e scritta, le azioni umanitarie, la partecipazione e le attività dei gruppi che operano, che fanno la stessa cosa in modi e con nomi diversi. Questa è l'opportunità e la responsabilità di ognuno. Così si produrrà una grande circolazione di energie, dal punto più alto con cui ci siamo messi in sintonia, attraverso un canale discendente e poi con l'irradiazione e con l'azione esterna intorno a noi.

Affermiamo con forza, Così sia ed aiutateci a fare la nostra parte.

Che ogni cosa ed ogni essere con i quali vengo in contatto siano benedetti ora e sempre.

Se lo faremo con buona volontà saremo aiutati. Arrivederci al prossimo Wesak.